



RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

+3°
serata evento
29.11.2017

FEBBRAIO 2018

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANA

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

+3° serata evento 29.11.2017

PREMESSA

Il Consiglio del pubblico della CORSI ha partecipato, a fianco degli altri CP SSR/SRG, al monitoraggio nazionale, che prende in esame la serata speciale dedicata al tema del surriscaldamento climatico in Svizzera "+3°" trasmessa in contemporanea da quattro unità aziendali della SSR (RSI, RTS, RTR, SRF) il 29 novembre 2017.

In aggiunta alla serata speciale la RSI ha proposto un ampio ventaglio di trasmissioni radiofoniche e televisive di approfondimento sulle diverse sfaccettature del tema.

A seguire il calendario di programmazione completo:

Rete Uno: 7 novembre, Millevoci: "Clima aria e colori di uno strano autunno", con Marco Gaia, responsabile MeteoSvizzera Locarno-Monti; 13 novembre, Millevoci: "Moblab 2017 per una mobilità sempre più sostenibile"; 13-17 novembre: "Conferenza sul clima"; 24 novembre, Millevoci: "Le conseguenze provocate dal cambiamento climatico". In collegamento dal Senegal Enrico Bianda sul tema "desertificazione"; 27 e 28 novembre, Millevoci: "I progetti semifinalisti del concorso Start Cup". Tra i progetti sostenuti alcuni sono attenti in modo particolare alla sostenibilità ambientale; 29 novembre, Albachiara: "Anteprima sul sondaggio nazionale +3°" realizzato dall'istituto LINK; 29 novembre, Millevoci: "Riflessione sulle cause e sugli effetti dei cambiamenti climatici"; 30 novembre, Millevoci: "Clima e Slow Food", con Carlo Petrini e Lorenzo Mammone. Discussione su cosa possiamo fare per favorire la sostenibilità del nostro stile di vita.

Rete Due: 23 novembre, Il Giardino di Albert: "Non ci sono più le quattro stagioni" con Luca Mercalli e la Banda Osiris; 25 novembre, Moby Dick: "Il cambiamento climatico".

Rete Tre: 28 novembre, Baobab, 17:20: "Sputnik, edizione speciale: scelte politiche e clima", a cura di Andrea Rigazzi.

LA 1: 27, 28, 30 novembre e 1° dicembre, CASH +3°: puntate speciali presentate da Piernando Binaghi con domande a tema ambiente; 29 novembre, +3°, 20:05: Serata evento. La Svizzera e il cambiamento climatico.

LA 2: 22 novembre, Linea Rossa: "+3° dal punto di vista dei giovani"; 27 novembre, #Celapossotare: ospiti della trasmissione il climatologo Matteo Buzzi e il comico Diego Parassole, che ci diventerà con la sua comicità a tema clima.

Oltre alle trasmissioni la RSI ha curato anche un'ampia pagina Web sul tema.

Il Consiglio del pubblico della CORSI ha deciso di monitorare anche la maggior parte di queste trasmissioni di approfondimento e il sito Web (cfr. rapporto complementare).

Il gruppo di osservazione del CP coordinato da Marina Meli e composto da Raffaella Adobati Bondolfi, Marco Züblin, Nicola Pini, Giorgio Tresoldi e Roberto Stoppa ha redatto un rapporto preliminare, che è stato discusso dal plenum del CP e formalizzato in questo rapporto.

SERATA EVENTO

"LA SVIZZERA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO"

Condotta da Lorenzo Mammone con Laura Pozzi

Gli ospiti in studio: Silvio Barbero, esperto di alimentazione e vice presidente mondiale di Slow food; Luca Mercalli, climatologo, uno specialista di clima che ha trasformato la sua lotta al riscaldamento globale in una missione; Marco Gaia, responsabile MeteoSvizzera Locarno-Monti; Raffaele Scolari, filosofo e autore di "Catastrofi e cambiamenti climatici" (2017, Mimes Edizioni); Eleonora Flacio, ufficio fitosanitario cantonale, responsabile del

gruppo di lavoro sulle zanzare; Susanna Petrone, responsabile della comunicazione del WWF; in collegamento da Colonia Samantha Cristoforetti, astronauta italiana dell'Agenzia spaziale europea.

VALORE DEMOCRATICO

1. **L'offerta della SSR aiuta il pubblico a farsi un quadro differenziato sul cambiamento e sul riscaldamento climatico, in particolare in Svizzera, nonché sulle relative conseguenze?**
2. **I vari motivi e sfaccettature che hanno portato al riscaldamento climatico sono illustrati in modo differenziato e critico?**
3. **Come vengono giudicate l'aderenza ai fatti e l'oggettività delle informazioni?**

La serata evento ha presentato il tema del riscaldamento climatico in Svizzera sotto diverse angolazioni. Si è parlato dell'aumento dell'anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera e del conseguente effetto serra come principale causa del surriscaldamento climatico. Effetto serra dovuto essenzialmente all'opera dell'uomo causato dall'aumento demografico e conseguente estensivo consumo delle energie fossili e contemporaneo uso sconsiderato delle risorse del pianeta dovuto alla deforestazione.

Si è poi passati a elencare gli effetti del surriscaldamento climatico già visibili anche alle nostre latitudini come l'aumento delle estati torride e dei giorni con temperature particolarmente elevate, le derivanti conseguenze sulla salute e sull'aumento del consumo di energia; l'arrivo in Ticino, e presto anche nel resto della Svizzera, della zanzara tigre, vettore di malattie tropicali; la frana del Pizzo Cengalo nella val Bondasca che ha travolto Bondo. Rappresentanti di varie categorie hanno menzionato le conseguenze in Ticino dell'aumento della temperatura e dei fenomeni climatici destabilizzanti sull'agricoltura, viticoltura e fauna ittica. Anche le assicurazioni vedono i cambiamenti climatici come il rischio maggiore per l'economia locale e globale. In un servizio si sono potuti constatare gli effetti del riscaldamento sullo scioglimento dei ghiacciai svizzeri. Altri temi più generali affrontati sono stati l'alimentazione e le risorse alimentari, lo scioglimento delle calotte polari e il conseguente aumento dei livelli degli oceani, la riduzione della biodiversità, l'aumento dell'uso di pesticidi in agricoltura e la conseguente perdita di fertilità del terreno, le migrazioni e non da ultima l'ansia metafisica dovuta all'incertezza sul futuro.

Se da una parte è stato molto apprezzato il taglio di voler mostrare/immaginare/ipotizzare gli effetti locali del

surriscaldamento mostrando al pubblico che il problema ci riguarda direttamente e non è un'ipotesi lontana nel tempo e nello spazio, d'altra parte è mancata un po' la contestualizzazione globale e la correlazione fra il piano locale, regionale, nazionale e internazionale. Al di là delle ripetute mere affermazioni circa la gravità e la globalità del fenomeno, non si è parlato abbastanza dei temi fortemente connessi, quali es.: deforestazione, desertificazione, scioglimento dei ghiacci polari, innalzamento dei mari, biodiversità, ricadute economiche globali, risorse globali alimentari, migrazione di massa e conseguenti drammi sociali. La serata era essenzialmente e dichiaratamente incentrata sulla Svizzera e sulle sue regioni, ma essendo un problema globale è mancata una macro analisi sugli aspetti generali del mutamento climatico. Tutto è stato portato alla dimensione del nostro microcosmo, facendo perdere di vista quanto le dinamiche globali influenzeranno in modo decisivo la nostra vita e viceversa.

I diversi temi sono stati dipanati usando diverse tipologie giornalistiche: ospiti in studio, servizi, videoclip, interviste, sondaggio nazionale, infografica, reazioni da

Se da una parte è stato molto apprezzato il taglio di voler mostrare/immaginare/ipotizzare gli effetti locali del surriscaldamento mostrando al pubblico che il problema ci riguarda direttamente e non è un'ipotesi lontana nel tempo e nello spazio, d'altra parte è mancata un po' la contestualizzazione globale e la correlazione fra il piano locale, regionale, nazionale e internazionale

casa, collegamenti con le altre unità aziendali, simulazioni di meteo e TG del futuro, una fiction "Una calda estate" e anche una rappresentazione artistica. Si sono intercalati temi locali e interviste a carattere

internazionale, due tipologie di registri che a volte stridevano e creavano confusione. È mancato un vero approfondimento che però, come indica la seconda parte del rapporto, è stato ben svolto, anche in ottica globale, in alcuni dei programmi di accompagnamento.

La simulazione meteo e il TG del futuro, anche se in una maniera volutamente esagerata e con effetti speciali da B-movie-low-budget, hanno comunque contribuito molto efficacemente a mostrare concretamente la dimensione e le conseguenze del fenomeno alle nostre latitudini. Conseguenze che, come quelle mostrate dalla fiction, danno una reale percezione della gravità del fenomeno in arrivo, rappresentando un valido strumento di sensibilizzazione attraverso le immagini e il racconto. Anche le clip dei bimbi sul sito possono essere simpatici strumenti di sensibilizzazione. Interessante e importante che anche i più piccoli siano consci del problema. Durante la serata evento, già riccamente infarcita di ospiti e servizi, le clip sono state una simpatica parentesi, ma non hanno realmente avuto un ruolo. C'è da sperare che gli spunti possano essere ripresi per esempio in ambito scolastico per meglio approfondire le diverse tematiche.

Per quanto riguarda i risvolti positivi del riscaldamento climatico sul turismo, abbiamo qualche dubbio: non

bisogna dimenticare che l'indotto dovuto a un eventuale incremento turistico non arriverebbe mai a compensare tutte le perdite economiche dovute al riscaldamento.

Il sondaggio ha fornito diversi spunti interessanti, peccato non averlo utilizzato maggiormente durante la serata evento.

4. Quanto incidono gli attuali avvenimenti (nazionali e internazionali) sulle trasmissioni?

Delle conferenze sul clima di Rio del 2012 e di Parigi del 2015 si è solo accennato senza entrare nei particolari. Un'infografica o una videoclip informativa avrebbe permesso di dare rapidamente un sommario delle raccomandazioni e di come ogni stato ha deciso di muoversi.

Per quanto riguarda avvenimenti causalmente legati al cambiamento climatico, si è ancora deciso di rimanere in ambito locale con l'esempio del crollo del Pizzo Cengalo in val Bondasca e la conseguente colata di fango che ha travolto Bondo. Sono mancati esempi di avvenimenti catastrofici legati al cambiamento climatico a livello internazionale.

In relazione a Bondo: lascia perplessi l'intervento prudente del geologo, che non ha voluto sbilanciarsi e collegare il fenomeno al riscaldamento climatico per mancanza di esperienza diretta con la situazione del Cengalo; avrebbe comunque potuto accennare alle cause probabili dirette dovute molto verosimilmente allo scioglimento del permafrost.

VALORE INDIVIDUALE

5. L'offerta delle singole unità della SSR è sufficientemente chiara da consentire a un pubblico svizzero con diverse conoscenze preliminari di seguire e comprendere il riscaldamento climatico in Svizzera e i relativi risvolti per il futuro, senza infondere paure e accendere gli animi?

I contenuti della trasmissione così come la sua forma erano sicuramente adatti per la comprensione di un pubblico generalista. Gli specialisti in studio e in collegamento come pure i conduttori sono stati molto bravi a trovare un linguaggio e una chiave di divulgazione comprensibile a tutti. La quantità e la diversità delle informazioni hanno fornito al pubblico diversi strumenti d'interpretazione per capire il fenomeno del riscaldamento climatico.

Pur non avendo un taglio allarmistico o sensazionalistico forse per qualcuno, come evidenziato anche da una ragazza del pubblico in sala, tutta questa valanga d'informazioni potrebbe aver causato un certo disorientamento o timore. Da questo punto di vista è mancata una chiara descrizione dei comportamenti che devono essere adottati per

contenere il fenomeno, come ad esempio un confronto tra come agiamo ora e come invece dovremmo agire in futuro, delle schede informative e qualche esempio di buona pratica.

6. Dall'offerta emerge con chiarezza come e in quali ambiti (ad es. economia, società, sfera personale) noi abitanti della Svizzera siamo interessati dal riscaldamento climatico e fino a che punto ne siamo influenzati?

I contenuti della trasmissione, con gli interventi degli ospiti e i vari servizi senza dimenticare la fiction, la Meteo e il TG 2087 hanno mostrato chiaramente quali saranno le potenziali conseguenze del riscaldamento climatico alle nostre latitudini

e come il nostro territorio verrà modificato. Questo cambiamento impatterà tutti gli ambiti dall'economia, la società e soprattutto le nostre abitudini.

L'offerta riesce sicuramente nell'intento di far riflettere sulle conseguenze delle nostre azioni, sottolineando che anche il piccolo contributo del singolo, ma fatto da molti, può contribuire a ridurre un fenomeno globale. Se poi questo porterà realmente a una modifica dello stile di vita, questo non è dato saperlo.

VALORE PER LA SOCIETÀ / VALORE DI COESIONE

7. In quale misura l'offerta delle singole unità invita a un confronto tra le particolarità regionali svizzere (ad es. città verso campagna, zone montane verso le zone di pianura ecc.) per quanto concerne l'aspetto del riscaldamento climatico?

Nei collegamenti con le altre unità aziendali, che ci sono sembrati poco sfruttati in termini di contenuti, si sono soprattutto tematizzate le differenze regionali emerse dal sondaggio. Si notano dal sondaggio anche altre differenze, soprattutto quelle legate all'età dei partecipanti. Il taglio della serata era piuttosto locale, ma alcuni servizi presentavano confronti e problematiche con cui sono confrontate altre regioni (servizio sui ghiacciai, collegamento e immagini da Bondo e il servizio sulle zanzare da Zurigo). Il CP ha apprezzato l'approccio interregionale di questi servizi.

8. L'offerta riesce nell'intento di sensibilizzare a un cambiamento del nostro stile di vita a beneficio di una correzione del riscaldamento climatico?

L'offerta riesce sicuramente nell'intento di far riflettere sulle conseguenze delle nostre azioni, sottolineando che anche il piccolo contributo del singolo, ma fatto da molti, può contribuire a ridurre un fenomeno globale. Se poi questo porterà realmente a una modifica dello stile di vita, questo non è dato saperlo. È comunque indicativo il dato emerso dal sondaggio che la maggior parte dei partecipanti indica il cambiamento climatico come la minaccia più grave per la Svizzera. Bisognerebbe trovare la formula per far capire al singolo, che pur ritiene il fenomeno come

il più grave ma comunque lontano nel tempo e che non ci riguarda direttamente, che se non si prendono dei provvedimenti immediati poi sarà troppo tardi. Questo aspetto è stato più volte sottolineato durante la serata.

9. Dopo questa serata a tema in quale stato d'animo «viene lasciato» il pubblico? Quali sono gli insegnamenti, le conclusioni da trarre? È previsto un seguito? L'appello non è stato eccessivamente moralizzatore? Obiettivi per un futuro migliore?

Sicuramente è stato fatto un buon lavoro d'informazione e di sensibilizzazione: i principali aspetti che potrebbero essere influenzati dal cambiamento climatico sono stati più o meno approfonditamente tematizzati e fra loro concatenati. L'approfondimento di aspetti importanti è stato svolto in alcuni programmi di accompagnamento (cfr. seconda parte del rapporto). Riteniamo che questa operazione nel suo complesso (serata evento e programmi di accompagnamento) abbia contribuito ad informare e sensibilizzare il pubblico segnalando anche la necessità di una doverosa presa a carico e assunzione di responsabilità.

Il messaggio è che il cambiamento climatico ci coinvolge tutti, non è reversibile ma contenibile, se si inizia fin d'ora a prendere dei seri provvedimenti. Il focus della trasmissione era di prendere coscienza del problema e delle conseguenze. Sarebbe auspicabile un seguito con una o più trasmissioni che trattino i vari provvedimenti che si possono adottare, anche a livello nazionale, in base a dettami delle conferenze climatiche internazionali.

ASPETTI FORMALI

10. Vi sono novità e sorprese nelle trasmissioni sui diversi canali?

I tempi della trasmissione, condizionati senz'altro dalla complessità del tema, ci sono sembrati un po' troppo lunghi. L'impostazione della trasmissione, anche se con qualche novità, ha riproposto parzialmente i vecchi schemi delle cosiddette serate "open" della RSI. Sicuramente innovativi, anche se si può discutere sulla qualità dell'attuazione e l'attinenza, sono il TG e le previsioni del tempo del futuro. Buona anche l'idea della fiction come strumento di sensibilizzazione. Ottima, di grande impatto ed efficacia la scenografia.

Interessante l'idea di videoclip con i bambini. Un contributo addizionale simpatico, ma dal quale non traspare molto una coscienza chiara dei mutamenti che questi ragazzi sperimenteranno probabilmente sulla propria pelle. Al di là dell'aspetto simpatico e qualche volta anche tenero di questi contributi, è poco visibile il legame organico di queste videoclip con il tema della giornata. Se l'obiettivo era far capire ai bambini la gravità del problema, farli riflettere, sensibilizzarli e coinvolgerli in ipotetiche piste di soluzione del problema, l'esercizio parrebbe riuscito solo a metà.

11. Come va giudicata la quantità di informazioni rispetto alle consuete notizie quotidiane e settimanali sul riscaldamento climatico in Svizzera?

Le notizie quotidiane e settimanali sul riscaldamento climatico in Svizzera nei media sono in sostanza limitate a eventi di cronaca riferiti ad avvenimenti climatici particolari (caldo afoso, tempeste, mancanza di pioggia, etc.) o a catastrofi naturali che sono ev. riconducibili al fenomeno. Altro esempio sono quando la politica nazionale si occupa di riscaldamento climatico o si tiene qualche conferenza ad alto livello. L'argomento è raro ma presente nelle trasmissioni divulgative-scientifiche. In questo senso la serata evento e le trasmissioni di approfondimento hanno rappresentato un unicum con più di 15 ore di trasmissione dedicate al tema nell'arco di tre settimane. Una cosiddetta "full immersion".

12. Qual è il valore aggiunto apportato da questo concentrato di informazioni?

Il fatto di affrontare il tema del surriscaldamento globale da diverse angolature nell'ambito di una trasmissione unica ha consentito allo spettatore di avvertire maggiormente la gravità e la serietà del problema.

13. Che cosa manca?

Come accennato in precedenza, sono mancati in parte gli aspetti socioeconomici e quelli globali come pure la presentazione della correlazione fra piano individuale, regionale, nazionale e internazionale. Siamo consapevoli che il taglio della serata era dichiaratamente nazionale e regionale, tuttavia non avrebbe guastato una maggiore attenzione alle implicazioni globali e al rapporto fra individuale, regionale, nazionale e internazionale all'insegna del motto "agiamo locale e pensiamo globale".

14. Come viene valutata la realizzazione formale del portale (strutturazione chiara...)?

Il sito dedicato al surriscaldamento climatico è strutturato in sei pagine principali.

- La pagina principale, dove si possono visionare diversi inserti tra cui il sondaggio, le infografiche, la letteratura sul tema, l'intervista integrale ad Al Gore, il TG e i vari servizi presentati durante la serata evento così come tutti gli approfondimenti radiofonici.
- Nella pagina dedicata al progetto si trova l'elenco delle trasmissioni televisive e radiofoniche sul tema. Peccato non aver messo a posteriori i link diretti alle trasmissioni su questa pagina.
- La pagina "Surriscaldamento" contiene filmati già presentati durante la serata (ridondante con la pagina principale) più dei contributi extra sul tema.
- La pagina sul sondaggio oltre a un'introduzione contiene delle immagini sui risultati più salienti e il link al power point del sondaggio (versione francese).

- Dalla pagina sulla fiction si può visionare per intero il cortometraggio “Una calda estate” e alcune immagini dal “Backstage”.
- Nella pagina “Immaginiamo il futuro” si trovano tutti i videoclip della serie “Bambini e futuro” e alcuni altri contributi.

Il sito è, seppur con qualche ridondanza, ben strutturato. Manca una pagina con dei link ai siti delle altre unità aziendali così come link ai dei siti di divulgazione scientifica sul tema.

CONFRONTO CON LE ALTRE UNITÀ AZIENDALI

15. Quali altri canali hai a disposizione per informarti più dettagliatamente?
16. La «tua unità della SSR» ti offre un'informazione a 360 gradi?
17. Che cosa manca rispetto alle altre unità aziendali?
18. Qual è la tua impressione generale sugli altri canali?

Le diverse unità aziendali hanno fatto una diversa scelta per quanto riguarda la presenza o meno del pubblico in studio, la tipologia di pubblico e il suo coinvolgimento. La SRF e la RTR diversamente dalle RSI e RTS hanno infatti scelto un format con un singolo presentatore e senza pubblico in sala.

La struttura della serata era analoga su tutte le reti proponendo contenuti analoghi/identici, con modalità molto simili: sigla, studio, fiction, collegamenti, esperti e ospiti. In generale molto apprezzate con un unico neo condiviso: l'eccessiva lunghezza.

I conduttori delle varie unità aziendali sono stati efficaci a mediare la serata e a tenere il ritmo aiutati anche dal frequente cambiamento di tema e tipologia.

Molto interessanti anche i servizi che hanno tematizzato aspetti presenti nelle altre regioni linguistiche mostrati nelle diverse serate: il cibo del futuro; la zanzara tigre, il ghiacciaio dell'Aletsch, lo scettico Werner Munter.

I collegamenti live durante la serata hanno evidenziato il carattere nazionale dell'operazione + 3°, ma in termini di contenuti non ci sembra abbiamo aggiunto grande valore.

ASPETTI GENERALI

19. Le serate a tema proposte dalla SSR rappresentano un «valore aggiunto» per il pubblico delle regioni del Paese?

Premesso che il pubblico delle varie regioni del Paese abbia veramente realizzato la portata nazionale delle trasmissioni dagli stringati collegamenti con le altre unità aziendali, è soprattutto grazie al sondaggio nazionale che

si sono potute costatare le differenze regionali dandoci uno scorcio sulle opinioni nazionali. Riteniamo che i risultati del sondaggio avrebbero potuto/dovuto avere più spazio durante la serata, in quanto proponevano spunti e piste di riflessione interessanti e anche percezioni diverse fra le regioni.

20. Come sono annunciate le «serate a tema» e in che modo condizionano il pubblico richiamandone l'attenzione?

La serata è stata ampiamente pubblicizzata con dei lanciamenti e anche dei servizi al “Quotidiano” e “Telegiornale”. Anche le varie trasmissioni di approfondimento andate in onda prima della serata evento hanno contribuito a pubblicizzarla. Non da ultimo è stata ampiamente pubblicizzata sui social.

CONSTATAZIONI E OSSERVAZIONI PERSONALI

In generale l'idea di un pacchetto dedicato al clima declinato sulle quattro regioni linguistiche e su una serata evento in contemporanea è sicuramente positiva. Sforzo lodevole, perfettamente aderente al mandato di servizio pubblico.

Nonostante la sua eccessiva lunghezza la serata può dirsi riuscita. Complimenti ai presentatori per essere stati molto efficaci, dopo un inizio concitato e ansioso, a tenere un buon ritmo dando spazio a tutti e fungendo da collante della serata.

In generale l'idea di un pacchetto dedicato al clima declinato sulle quattro regioni linguistiche e su una serata evento in contemporanea è sicuramente positiva. Sforzo lodevole, perfettamente aderente al mandato di servizio pubblico. La serata può dirsi riuscita.

Da valutare il valore aggiunto fornito dal pubblico in studio, che, a parte gli interventi già programmati in precedenza con i vari

rappresentanti delle categorie di mestiere, non ha fornito un vero valore aggiunto. Parte del pubblico sembrava avere piuttosto un ruolo coreografico. Visti i numerosi contributi delle settimane precedenti, anche il collegamento da Bondo si poteva contenere o impostare diversamente magari con una videoclip più informativa e di approfondimento o con servizi e interviste che tematizzassero analisi o perlomeno ipotesi di analisi sul rapporto causa-effetto.

Ottimi e concisi gli ospiti in studio, mentre al di là del “colpo” dal punto di vista televisivo, di poco valore aggiunto l'intervento della Cristoforetti. Di facciata anche l'intervista a Gore, ma in questo caso era un intervento su un punto specifico e comunque una bella cosa averlo avuto in emissione.

Ci chiediamo anche, nel caso di trasmissioni di questa portata, quale sia il valore aggiunto dato dagli interventi da casa. Dal profilo dell'immagine è stata una buona operazione di condivisione con il pubblico, ma la serata era già

così riccamente infarcita di servizi, ospiti e informazioni che gli interventi del pubblico si sono un po' persi. Per valorizzare e approfondire gli interventi del pubblico andrebbe forse proposto un format diverso, con ritmi e spazi diversi.

Scenografia d'impatto ed efficace. La fiction è piaciuta.

Bella anche l'idea dei collegamenti con le altre regioni linguistiche, anche se in termini di contenuti hanno apportato poco alla discussione.

DOMANDE AI RESPONSABILI

1. Il conduttore ha pubblicamente giustificato la scelta di non aver invitato in studio un rappresentante della comunità scientifica che sposa la tesi di netta minoranza, definendola una scelta redazionale di responsabilità (per evitare di avvalorare tesi di forte minoranza) richiamando anche la prassi della BBC. Anche se comunque è stata presentata la tesi di minoranza con un servizio (che però ci è sembrato un po' pittoresco). Questa prassi vale solo per temi scientifici? E la pluralità di opinioni?
2. Le risorse messe in campo (quante erano?) sono "proporzionali" alla qualità e all'effetto del prodotto ottenuto?
3. Certamente c'è stata una condivisione interregionale per dar forma alla serata evento, tuttavia i collegamenti live durante la serata ci sono sembrati più un'operazione di pubbliche relazioni che non momento di riflessione e discussione sui contenuti. C'è margine di miglioramento in questo senso?

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

+3° trasmissioni di accompagnamento

**IL GIARDINO DI ALBERT, 23.11,
RETE DUE, ORE 11:35, 25'17,
“LETTERATURA E COMICITÀ PER
RACCONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI”**

Conduzione: Clara Caverzasio

L'emissione era dedicata a un tema che rileggeva la questione del cambiamento climatico alla lente di un aspetto molto congruo alla natura e al pubblico della Rete Due. Si è infatti discusso del fatto che l'arte e la letteratura, che sono in generale precoci sismografi del mondo, non sembrano invece aver avuto la stessa sensibilità sulla questione del cambiamento climatico. In occasione di un suo soggiorno in Italia, si è intervistato il noto scrittore e antropologo indiano Amitav Ghosh, che ha recentemente pubblicato il suo ultimo romanzo “La grande cecità: il cambiamento climatico e l'impensabile. Intervista stimolante e interessante, piena di riflessioni acute: si è parlato del fatto che in un'epoca di mitizzazione della tecnologia si ritiene impensabile che qualche cosa possa sfuggirle e non esserne dominata e controllata, con il corollario della necessità di interrompere il circuito di negazione con una nuova modalità di narrazione. Si è anche parlato dell'illusione secondo cui l'informazione determini la disponibilità ad agire, anche qui sottintendendo che sia necessario trovare altre modalità (letterarie? emozionali?) che possano fungere da catalizzatori per l'azione e per l'impegno, e di come neppure l'esperienza diretta induca a un reale cambiamento perché si dimentica in fretta e perché il livello personale di felicità resta comunque alto. Interessante anche avere tematizzato la correlazione fra eventi in regioni molto distanti e diverse fra loro e la presa di coscienza della globalità del fenomeno.

Ottima scelta dell'ospite, che anche grazie al proprio percorso di vita e professionale (è antropologo, giornalista

e scrittore, è bengalese e conosce per esperienza diretta il fenomeno dell'emigrazione climatica ed è sopravvissuto a un ciclone in India), amalgama sapientemente fra loro conoscenze tecniche, emozioni di vita vissuta e sensibilità culturale con grande abilità divulgativa. Ne è risultata una puntata piacevole, con riflessioni articolate e di fine acume esposte con esemplificazioni e modalità narrative accessibili a molti.

La conduttrice Clara Caverzasio è stata abile nell'indirizzare l'intervista e nel cogliere passaggi molto significativi e ricchi di spunti.

Un plauso alla redazione per aver scelto un aspetto complementare al resto dell'offerta RSI +3° e forse inusuale rispetto al tema del riscaldamento climatico.

Oltre all'intervista, si è parlato con l'onnipresente Mercalli che metteva in scena, con la Banda Osiris, una sorta di cabaret climatologico, spettacolo umoristico ma scientificamente rigoroso sui cambiamenti climatici.

In sintesi: una finestra interessante, colta senza pedanteria, e con parecchi stimoli.

**MOBY DICK, 25.11,
RETE DUE, 11:00, 1H CIRCA,
“IL CLIMA IN CATTIVE ACQUE”**

Conduzione: Clara Caverzasio e Alessandro Bertellotti

Si è parlato del cambiamento climatico, approcciandolo tramite una delle sue manifestazioni più spettacolari, lo scioglimento delle calotte, l'innalzamento dei mari e il tema delle risorse idriche. Emissione lunga e molto articolata, con parecchi ospiti sia in studio (Silvia Lafranchi-Pittet ONG, Pio Wennubst delegato svizzero alla questione, Lorenzo Giovanni Bellù economista ex FAO) sia in collegamento, oltre a servizi predisposti per l'occasione. Si è parlato anche della correla-

zione tra la penuria di risorse idriche e i movimenti migratori. Parecchi spunti interessanti. A differenza della serata televisiva, qui si è effettivamente cercato di insistere sull'interconnessione e sul fatto che fenomeni distanti hanno effetti indiretti ma puntuali su di noi.

Sono stati riciclati Ghosh, Mercalli e la Banda Osiris; un riciclaggio però fatto in modo intelligente.

Emissione ricca di voci e di contenuti, forse un po' pesante e a tratti ripetitiva. A nostro avviso l'approccio è comunque quello giusto, non serve a niente dire agli svizzeri italiani che nel 2067 si scierà solo in febbraio e non in dicembre; il fenomeno non viene percepito nella sua gravità, tutt'al più viene visto come una modifica non fondamentale (e non forzosamente negativa) delle nostre abitudini di vita.

Particolarmente azzeccata la scelta di offrire un approccio globale al problema, evidenziandone le varie sfaccettature con, oltre agli ospiti in studio, una serie di servizi dal mondo: dal Senegal con il giornalista Enrico Bianda, dal Bengala con lo scrittore Amitav Ghosh, dal Polo sud con un biologo marino che lavora in una base italiana nell'Antartide

L'emissione dura quasi due ore, con alcuni intermezzi musicali, quindi il ritmo non è comprensibilmente sempre brillante, a volte rallenta e il discorso può farsi un po' dispersivo, ma non per questo meno interessante.

VIDEOCLIP BAMBINI & FUTURO, SITO RSI

Al momento del monitoraggio sono disponibili 14 clip di un minuto ciascuna. Ogni clip coinvolge due o tre bambini probabilmente in età di scuola elementare. Si tratta di 8 clip in italiano, 3 clip in tedesco sottotitolate in italiano e 3 clip in francese sottotitolate in italiano. Trattandosi di un progetto nazionale si poteva fare uno sforzo in più e dare un segnale di attenzione al quadrilinguismo svizzero anche con delle clip in romancio.

Dire qualcosa di significativo e pregnante in un minuto non è un'impresa facile, soprattutto per i bambini che fantasticano e saltellano volentieri da un tema all'altro. Formulare una domanda specifica per dare modo ai bambini di concentrarsi su un aspetto sembra produrre risultati migliori. Alcune clip si aprono proprio con una domanda specifica e risultano più sul pezzo, mentre altre, soprattutto in lingua italiana, sono un po' vaghe e tematicamente dispersive.

Non tutte le clip risultano ugualmente interessanti, e non tutte offrono spunti di riflessione. Alcune sono semplicemente l'espressione della fantasia dei bambini (per es. idee di nuove tecnologie per il nostro comfort) ma non sembrano essere ispirate da una vera riflessione sul tema. Bella comunque la riflessione sulla permanenza dell'amore e della cattiveria anche in un modo sconvolto dai cambiamenti climatici.

Forse un tocco di concretezza in più avrebbe giovato all'utilità di queste clip: per es. idee su come risolvere, anche con creatività, alcuni aspetti della vita pratica del riscalda-

mento climatico o degli esempi di buona pratica, per esempio dei suggerimenti dei bambini ai genitori (facciamo la spesa a piedi, utilizziamo il bus, facciamo le vacanze in bicicletta, andiamo a scuola con il pedibus, condividiamo l'auto con gli amici, spegniamo sempre la luce, chiudiamo l'acqua quando ci insaponiamo sotto la doccia, ecc.).

Un contributo addizionale simpatico, ma dal quale non traspare molto una coscienza chiara dei mutamenti che questi ragazzi sperimenteranno probabilmente sulla propria pelle. Al di là dell'aspetto simpatico e qualche volta anche tenero di questi contributi, è poco visibile il legame organico di queste videoclip con il tema della giornata. Se l'obiettivo era far capire ai bambini la gravità del problema, farli riflettere, sensibilizzarli e coinvolgerli in ipotetiche piste di soluzione del problema, l'esercizio parrebbe riuscito solo a metà.

Domande su Bambini & Futuro:

- **Come sono stati contattati i bambini e come sono state realizzate queste clip? Sono state coinvolte le scuole con delle lezioni a tema?**
- **È stato assegnato un compito specifico ai bambini?**
- **Queste clip sono state pensate e impiegate per scopi didattici oppure il loro utilizzo si esaurisce nella pubblicazione sul sito?**

CASH +3°C, LA1,

27, 28, 30 NOVEMBRE E 1° DICEMBRE

Conduzione: Piernando Binaghi

Cash è un gioco itinerante, "on the road", girato per le strade della Svizzera italiana. Si basa su una semplice formula: 2 concorrenti, 10 domande in 10 minuti per aggiudicarsi 1000 Franchi. Dopo essere stato condotto per anni dalla spumeggiante Clarissa Tami la RSI si è lanciata in una serie di sperimentazioni lasciando condurre l'estate scorsa il gioco da 10 giovani esordienti.

Ultimo esperimento, nell'ambito dei programmi di accompagnamento per la serata evento sul surriscaldamento climatico, la trasmissione, per quattro puntate durante la settimana dell'evento, viene condotta dal responsabile del servizio meteorologico della RSI Piernando Binaghi. Naturalmente le 10 domande erano tutte impostate su un tema ambientale. Le prime due puntate sono state registrate durante fiera dei prodotti agroalimentari ticinese "Sapori e Saperi" al mercato coperto di Giubiasco e le seconde due in centro a Lugano.

Pur non avendo esperienza con il pubblico e con il formato della trasmissione il conduttore riesce ad essere spigliato e con la sua sciarpa variopinta e la sua verve riesce nell'operazione Simpatia. Interessante vedere che nonostante tutto il cittadino medio ha una certa conoscenza di tematiche ambientali.

**LINEA ROSSA, LA2,
22 NOVEMBRE,
“MANGI SOSTENIBILE?”**

Conduzione: Silvia Spiga e Enea Zuber

Linea rossa è un talk show interattivo che dà voce ai giovani della Svizzera italiana. In questa puntata si è discusso sulla sostenibilità dell'alimentazione. E' uno dei temi più dibattuti in ambito ecologico negli ultimi tempi.

Le domande che la conduttrice rivolge ai giovani sono le seguenti: siamo consapevoli della sostenibilità di quello che mettiamo nel piatto? Abbiamo gli strumenti per determinarlo? Ma soprattutto, siamo disposti a cambiare per diminuire l'impatto negativo che abbiamo sull'ambiente? Partendo dalle abitudini alimentari dei ragazzi: onnivori, vegani, vegetariani, crudisti, fruttariani, ci si è chiesto quali sono davvero le scelte più sostenibili da un punto di vista ambientale.

Brava la conduttrice che abilmente dipana e contestualizza i diversi interventi riconducendoli alle domande fondamentali. Quali sono gli strumenti per fare le scelte giuste? Come posso contribuire anche minimamente all'ambiente? Giovani che purtroppo sembrano abbastanza confusi su cosa sia realmente un alimento ecologicamente sostenibile e delegano la responsabilità delle scelte alla società piuttosto che assumersi quella di agire individualmente trascurando così il peso che può avere la scelta del singolo in una dinamica di economia di mercato.

Uno degli argomenti portati in trasmissione è quello che l'acquisto di alimenti ecologicamente sostenibili comporta un investimento economico e in tempo. Sono quasi più convinti a fare dei sacrifici in altri ambiti piuttosto che sul cibo.

Il co-conduttore fa da interfaccia tra il pubblico a casa che via WhatsApp e FB esprime la propria opinione.

Non poteva mancare una riflessione sulla nuova tendenza degli insetti a tavola. Il cibo del futuro perché più economico e più ecologico. In una spiritosa videoclip si vede il co-conduttore fare la spesa in un supermercato della regione alla ricerca di prodotti a base d'insetti. Poi, con l'aiuto del cuoco Christian Frapolli, che con una certa non celata reticenza metterà alla prova le sue doti in cucina, cimentandosi proprio con prodotti a base d'insetti per farli sembrare più appetitosi. In studio a disposizione dei giovani vengono distribuite delle barrette di frutta e grilli. Sono pochi i giovani che rifiutano un assaggio.

Ospite, Lisa Casali, scienziata ambientale e attivista per l'alimentazione sostenibile ed anche blogger (Ecocucina: www.lisacasati.it), scrittrice e conduttrice radio e tv, fautrice del riciclo del cibo a oltranza. Testimonial WWF per l'alimentazione a basso impatto ambientale, la sua filosofia consiste soprattutto nel cercare di ottimizzare i nostri consumi, eliminando gli sprechi. L'ospite assiste alla

discussione da dietro le quinte e raggiunge i giovani verso la fine della trasmissione. Presenta ai giovani la sua filosofia di vita, di sicuro interesse e coerente con il tema in discussione, dando dei consigli utili per la cucina ecosostenibile. Interessante il consiglio di fissarsi dei piccoli obiettivi dato a inizio trasmissione, salvo poi proporre l'esempio, a noi apparentemente estremo, di provare a vivere una settimana spendendo 10 euro per il cibo.

**BAOBAB SPUTNIK EDIZIONE SPECIALE,
RETE TRE, 28.11.2017, 17:00 CA. 10 MIN,
“+3° GRADI: IL RISCALDAMENTO GLOBALE
NELLE AGENDE POLITICHE”**

A cura di Andrea Rigazzi.

Ospite: Prof. Matthew Hibberd,

Direttore dell'Istituto Media e Giornalismo dell'USI.

Baobab è il magazine informativo quotidiano di Rete Tre. Obiettivo della trasmissione: indagare e raccontare - con tono schietto e divulgativo - la nostra realtà: società e tendenze, ambiente, tecnologia, comportamento, arte e scuola.

Questa puntata, nella rubrica Sputnik, affronta il tema del riscaldamento globale nelle agende politiche. La trasmissione inizia con un'introduzione al tema e una sintesi che presenta quelli che sono stati i passi portati avanti dalla politica internazionale per quanto riguarda la lotta sui cambiamenti climatici citando la conferenza sul clima di Parigi del 2015, durante la quale 195 paesi hanno discusso un nuovo accordo per ridurre le emissioni, in modo da rallentare il riscaldamento globale, sottolineando le differenze tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. Fa poi una carrellata sulle opinioni dei politici più influenti (Trump, Merkel, Macron) sul tema del surriscaldamento climatico. Dopo delle riflessioni di carattere socioeconomico introduce l'intervista al Prof Hibberd. L'ospite dovrà rispondere alla domanda se la politica ha fatto sua la causa sulla lotta contro il riscaldamento globale sulla base di una reale convinzione o di un mero calcolo. Il Prof. Hibbert sottolinea come la politica punti soprattutto al benessere economico e spiega che nonostante le conseguenze socioeconomiche del riscaldamento globale, come ad esempio la riduzione della produzione agricola e un successivo rallentamento dell'economia, per i giovani d'oggi il surriscaldamento climatico non è altrettanto prioritario come ad esempio la ricerca di un impiego.

Una pillola d'informazione interessante, ben fatta e concisa che ben contestualizza gli aspetti socioeconomici e le contraddizioni della politica globale e dell'atteggiamento dei politici nei confronti del tema. Contraddizioni che sostanzialmente nascono dal fatto che la politica pensa e agisce in termini brevi mentre la climatologia e quindi le problematiche ad essa legate si sviluppano su periodi molto più lunghi. Le decisioni politiche hanno un impatto di-

retto sull'economia, ma le esigenze economiche purtroppo spesso non coincidono con esigenze ecologiche.

**MILLEVOCI, RETE UNO,
24.11.2017, CA. 1 ORA,
“LE SFIDE E LE CONSEGUENZE
DEL RISCALDAMENTO GLOBALE”**

Conduzione: Nicola Colotti

Con esperti in studio e Enrico Bianda (inviato RSI) in collegamento dal Senegal si approfondisce il tema delle conseguenze causate dal riscaldamento climatico. Si sciogliono i ghiacciai, si allenta il permafrost e il deserto avanza in vaste regioni del Sahel. Buona combinazione tra l'aspetto scientifico/fisico e l'aspetto antropologico. Gran parte della puntata è stata dedicata al Senegal e alle conseguenze sulla sua popolazione. Forse il titolo avrebbe potuto essere più specifico e aderente ai contenuti proposti. In confronto alla puntata del 29 novembre, non c'è stato un grande coinvolgimento del pubblico. Ottima la qualità del collegamento con Bianda da Dakar (si direbbe che fosse in studio) ma anche con Prezza (pur al telefono), rilanciati più volte gli altri appuntamenti dell'operazione +3° in modo quasi un po' ossessivo.

Ospiti: Enrico Bianda, giornalista RSI inviato in Senegal; Bruno Bergomi, membro di comitato CEU - Cooperazione Essere Umani; Paolo Ambrosetti, meteorologo, membro FOSIT (Federazione delle Ong della Svizzera Italiana); Dorothy Prezza, già segretaria della FOSIT (vive a Dakar)

<https://www.rsi.ch/rete-uno/programmi/intrattenimento/millevoci/Le-sfide-e-le-conseguenze-del-riscaldamento-globale-9730870.html>

**MILLEVOCI, RETE UNO,
29.11.2017, CA. 1 ORA,
“LA SVIZZERA NELLA MORSA
DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.
LA RITIRATA DEI GHIACCIAI:
CAUSE ED EFFETTI”**

Conduzione: Rossana Maspero

In questa puntata Millevoci porta l'attenzione sul progressivo e inesorabile scioglimento dei ghiacciai lungo la catena alpina. Un fenomeno preoccupante che sta progredendo a velocità esponenziale e che purtroppo ha già mostrato conseguenze devastanti per l'uomo e per l'ambiente. Quale futuro ci aspetta? Quali modelli evolutivi immaginano gli scienziati per un futuro nemmeno troppo lontano? A quando lo scioglimento completo dei ghiacciai? E quali conseguenze morfologiche, paesaggistiche e climatiche implicheranno? Ma anche: cosa possiamo fare

a titolo preventivo per difenderci dai pericoli? Anche qui, come nella trasmissione principale andata in onda la sera stessa, si tende a parlare quasi esclusivamente degli effetti in Svizzera e nelle alpi, mentre vi sono altri ghiacciai ben più grandi (Antartide, Groenlandia) che sono pure toccati dallo scioglimento e che sono stati citati solo marginalmente. I tre ospiti hanno apportato dei buoni contributi ma si sono rivelati poco complementari, avendo tutti un background abbastanza simile. Né le cause dirette né le cause indirette dell'aumento della temperatura e di conseguenza della ritirata dei ghiacciai vengono tematizzate o discusse, ci si limita a citare la necessità di una “maggiore conoscenza” e di un “maggiore rispetto” per la natura e la montagna. Buona l'interazione del pubblico con diverse domande poste. La conduttrice è stata brava a garantire il ritmo, sintetizzare e rilanciare anche quando i tempi arrischiavano di diventare forse un po' lenti.

Ospiti: Cristian Scapozza, geomorfologo per l'Istituto delle scienze della terra della SUPSI, autore di studi sullo stato del permafrost delle Alpi; Giovanni Kappenberger, glaciologo; Stefano Daverio, geologo del Dipartimento del Territorio.

<https://www.rsi.ch/rete-uno/programmi/intrattenimento/millevoci/La-Svizzera-nella-morsa-dei-cambiamenti-climatici.-La-ritirata-dei-ghiacciai-cause-ed-effetti-9760459.html>

**#CELAPOSSOFARE, LA2,
27.11.2017, CA. 45 MIN,**

Nel complesso un buon episodio, ben contestualizzato nell'operazione generale.

Gli ospiti sono un valore aggiunto: Matteo Buzzi, meteorologo attivista di Greenpeace, competente anche se non spigliatissimo, e soprattutto Diego Parassole, comico conosciuto tra i giovani (Zelig), che con un monologo prima e un'intervista dopo ha saputo far ridere e riflettere. Un bel colpo a nostro modo di vedere. Positiva anche la clip iniziale tratta da SPAM sulle città verdi e sulla sostenibilità: 1 minuto ben fatto per contenuti, ritmo e immagini. Bello anche l'inserito sui libri (un ragazzo recensisce un libro che ha letto) accompagnato dal vignettista: denota uno sforzo della redazione verso contenuti formativi e stimolanti. Meno interessante la sfida sulla fobia dei serpenti (fatta dalla youtuber) e la doccia all'ospite (Buzzi): si capisce la volontà di andare a interessare i giovani ma – pur non avendo riscontri sull'efficacia – resta qualche dubbio.

Qualche perplessità sulla conduzione: Edy Pedrini potrebbe ulteriormente lavorare sulla sua comicità ed esuberanza, così come su una certa difficoltà a formulare domande serie. Più preparata ed efficace Caterina Righenzi. Ruolo del pubblico: di puro contorno, purtroppo.